

PROCURA DI PORDENONE

Il giudice “congela” tutti i beni dei 13 coimputati di Gaiatto

Primo passo per il risarcimento dei clienti truffati dall'ex trader di Portogruaro
L'avvocato Pavanetto: «Dalle visure abbiamo trovato 14 appartamenti e 4 ville»

Ilaria Purassanta

PORDENONE. Sono stati “congelati” dal giudice i patrimoni di tredici coimputati di Fabio Gaiatto, 44 anni, l'ex trader portogruarese condannato in primo grado a 15 anni e 4 mesi per associazione per delinquere, truffa aggravata, abusivismo bancario e finanziario e autoriciclaggio. Il gip Eugenio Pergola ha infatti concesso il sequestro conservativo su tutti i beni immobili e mobili, denaro, crediti, titoli dei coimputati, il cui processo inizierà a ottobre. Questo significa che, in caso di condanna, sui loro beni si potranno rivalere i risparmiatori truffati che hanno perso i loro averi investendo nel miraggio del Forex con le società di Gaiatto. Ma il diritto può essere esercitato solo dalle parti civili che ne hanno fatto richiesta. Si contano sulle dita di una mano i legali che hanno fatto da apripista. Nulla



A sinistra l'ex trader Fabio Gaiatto e, a destra, il gip Eugenio Pergola, secondo da sinistra

vieta alle altre parti civili di seguirla.

Il primo a depositare l'istanza al giudice Pergola è stato l'avvocato Luca Pavanetto di San Donà, che assiste 310 parti civili per 7,7 milioni di euro di risparmi in fumo. «Per la

prima volta», ha osservato l'avvocato Pavanetto, «si intravedono concrete possibilità risarcitorie. Per noi è una grandissima soddisfazione. Ora farò di tutto per trasformare questa opportunità in una prospettiva concreta.

Dalle visure catastali abbiamo trovato 14 appartamenti e 4 ville di proprietà dei coimputati. Ove si fossero disfatti anticipatamente dei beni mi riservo di valutare altre azioni di recupero: si può anche contestare la simulazione».

Il decreto di sequestro conservativo vale anche nei confronti di Gaiatto, ma non gli sono rimasti beni aggredibili: il compendio immobiliare del valore di 4 milioni di euro è andato allo Stato e pende sul capo dell'ex trader un'ulteriore confisca fino a 20 milioni di euro.

Sono stati esclusi invece i beni dei tre imputati che hanno patteggiato (la compagna del trader Najima Romani e due procacciatori di clienti) e le tre società del gruppo Venice (nessuna costituzione di parte civile è stata ammessa). Il patrimonio immobiliare dei coimputati è stimato sui 3-4 milioni di euro. Il giudice ha osservato come le accuse siano molto gravi, in particolare il concorso in molteplici truffe aggravate con un danno patrimoniale pari a 27 milioni di euro. In astratto, secondo il giudice, ciascuno dei coimputati è responsabile di tale danno, salvo rivalsa verso i correi. Balza agli occhi, secondo lo stesso gip, che i patrimoni degli imputati non siano sufficienti a garantire le obbligazioni civili derivanti dal reato. Ecco perché il giudice ha deciso di concedere il sequestro a ciascuna parte civile fino alla concorrenza del danno patrimoniale subito.

Anche l'avvocato Antonio Malattia, che assiste 36 parti civili per un danno patrimoniale di 600 mila euro, ha ottenuto il provvedimento. «È comunque un passo avanti che ci consente di agire subito nei confronti di tutti i coimputati di Gaiatto e apre a del-

le speranze. Andrà valutato con attenzione se sia possibile attuarlo anche sui beni nella disponibilità di Gaiatto che siano stati colpiti dalla confisca e in sede di esecuzione sollevare la questione di legittimità costituzionale, visto che le ragioni di giustizia sostanziale dovrebbero venire in coda rispetto alle ragioni dei truffati, poiché gli immobili sono stati acquistati con i soldi delle truffe».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CHI SONO

I destinatari del sequestro conservativo

Il sequestro conservativo è stato disposto dal giudice Eugenio Pergola nei confronti dei beni di Marija Rade, 65 anni, di Capodistria, Massimiliano Vignaduzzo, 48 anni, di San Michele al Tagliamento, Claudia Trevisan, 47 anni, di Fossalta di Portogruaro, il vicentino Giulio Benvenuti, 33 anni, Marco Zussino, 52 anni, di Basiliano, Luca Gasparotto, 49 anni, di Cordovado, Andrea Zaggia, 33 anni, di Saccolongo, Daniele Saccon, 45 anni, di Mareno di Piave, Massimo Osso, 47 anni, di Palmanova, Flavio Nicodemo, 49 anni, di Teglio Veneto, Massimiliano Franzin, 46 anni, di Oderzo, Moreno Vallerin, 43 anni, di Due Carrare, Massimo Minighin, 42 anni, di Fossalta di Portogruaro.